

Addio mago del Banco

Amenta Satta pag. 19

Gadda inedito: foto, diari, lettere

De Sanctis pag. 17



Manzi il maestro d'Italia

Bonzi pag. 18

U:

Renzi suona la campanella

- «Saremo liberi e semplici». Il premier giura con la sua squadra e scherza: «La ricreazione è finita»
- **Ai marò:** «Faremo di tutto» ● **Domani** il discorso sulla fiducia. Le priorità: economia, lavoro, Europa

Il governo Renzi ha iniziato il suo cammino. Ieri premier e ministri hanno giurato al Quirinale. Poi la nomina di Graziano Delrio a sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «La ricreazione è finita», ha scherzato Renzi dopo la cerimonia della campanella.

CARUGATI DI GIOVANNI FANTOZZI
FUSANI FRULLETTI A PAG. 2-9



Il primo Consiglio dei ministri presieduto da Matteo Renzi FOTO DI ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

Quel cilindro senza coniglio

LUCA LANDÒ

● **MINISTRI SEDICI, CONIGLI ZERO. CHI SI ASPETTAVA DEI GIOCHI DI PRESTIGIO SARÀ RIMASTO DELUSO DALL'ELENCO CHE MATTEO RENZI HA RECITATO** con voce stanca dopo tre ore di esame (nessun braccio di ferro?) venerdì sera davanti ai corazzieri del Quirinale. E non poteva essere altrimenti: dopo aver incassato una serie di *niet* (no da Baricco, no da Farinetti, no da Saviano e Lucrezia Reichlin) il premier incaricato, da ieri premier e basta, ha deciso di cambiare strategia e puntare sul sicuro.

SEGUE A PAG. 15

E con Letta venti secondi di grande gelo

ZEGARELLI A PAG. 3

Bimbi e ministri Tutti i colori del primo giorno

LOMBARDO A PAG. 2



GLI ARTICOLI

La doppia sfida sull'economia

PAOLO GUERRIERI A PAG. 3

Ora arrivano i compiti veri

GIANFRANCO PASQUINO A PAG. 15

LA PRIMA INTERVISTA DOPO L'OPERAZIONE

Bersani: «Anche la politica deve guarire»

CLAUDIO SARDO

Pier Luigi Bersani sta bene. È dimagrito ma l'ho visto mangiare con appetito, rendendo il giusto onore a quegli straordinari tortelli piacentini fatti in casa. Sulla testa sono ormai pallidi i segni dell'operazione che ha bloccato la sua emorragia cerebrale: bisogna cercarli per riconoscerli. Gli sono pure ricresciuti i capelli (dove possono). Da quella drammatica mattina del 5 gennaio non ha più fumato: «Nessuno me lo ha imposto, ma visto che c'ero...». Il suo volto, le reazioni, lo sguardo sono quelli di sempre. E così la voglia di

scherzare, che penso sia diventata per lui una sorta di autodisciplina, un modo per darsi un limite, per non prendersi mai troppo sul serio.

I collegamenti con Roma tornano a farsi giorno dopo giorno più intensi, soprattutto attraverso il telefonino che ronza nonostante la moglie Daniela fulmini quell'oggetto con gli occhi. La passione per la politica resta per lui una carica vitale. S'arrabbia nel parlare delle cose che non gli sono piaciute in questi giorni, a partire dai modi con i quali Renzi ha scalzato Letta e imposto, con la forza, il suo governo senza aver dato una spiegazione compiuta.

SEGUE A PAG. 6



UCRAINA

Yulia libera, via Yanukovich

● **Svolta a Kiev: presidente destituito, voto a maggio Timoshenko scarcerata**

La crisi ucraina segna una svolta decisiva: il Parlamento ha votato l'impeachment e la conseguente destituzione del presidente Yanukovich, che lascia gridando al golpe. Le elezioni presidenziali sono state anticipate al 25 maggio. Intanto torna libera Yulia Timoshenko

DE GIOVANNANGELI A PAG. 11



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il ragazzo premier

● **SPIAZZANTE L'INCONTRO AL CONCISTORO TRA PAPA FRANCESCO E PAPA BENEDETTO:** difficile abituarsi al bipapalismo (come al bipartitismo, del resto). Sembra uno sdoppiamento di immagine; se non fosse che Francesco abbraccia il suo predecessore.

Molto diverso l'incontro tra Matteo Renzi, che ha appena giurato e il suo predecessore Enrico Letta, che sembra diventato suo nemico giurato. Non si abbracciano, anzi fanno fatica anche a darsi la mano. Impossibile non notarlo, visto che la tv

manda in onda la scena decine di volte. Peccato, perché la cerimonia dell'insediamento, con il ragazzo premier tra i pennacchi rossi dei reggimenti, faceva la sua figura. Belle anche le signore ministro, per la prima volta in parità con gli uomini. Peccato che, per la tv, ormai ogni occasione diventi talk show e, anche nelle dirette, prevalga la compagnia di giro dei commentatori, sempre gli stessi, che ne sanno una più del diavolo (ma non di Mentana). Ora a Renzi non resta che superare la parodia di Crozza da Sanremo e il più è fatto.



CONAD SCONTA CIÒ CHE CONTA.

E CONTINUA A FARLO.

FINO AL 30 APRILE 2014

CONAD
Persone oltre le cose

